

# La Juve si regge a stento Conferma del Toro

## 1-0 all'Atalanta

# Haller ha fugato l'incubo

### Gli juventini hanno denunciato i soliti difetti del gioco a passaggi laterali

**MARCATORE:** Haller al 30' della ripresa.

**JUVENTUS:** Sartì; Paselli, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zanolini. Secondo portiere: Cometti; n. 13: Rovella.

**ATALANTA:** De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberti, Dotti, Bertolotto; Nastasio, Lazzoli, Clerici, Dell'Angelo, Incerri. Secondo portiere: Cometti; n. 13: Novellini.

**ARBITRO:** Di Tommo di Lecce.

**DALLA REDAZIONE**

TORINO, 2 febbraio. L'incubo per Herberto Herrera e non solo per lui ma per tutti i tifosi bianconeri che sfidando la gelida giornata si sono recati oggi al Comunale, è cessato solo 15 minuti dal termine, quando Haller, raccogliendo una semirovesciata sbagliata di Anastasi e anticipando il bravo De Rossi al centro, Anassasi in pieno campo, salvatore fuori, anche se non abbiamo visto nulla di diverso, come schema tattico, dalle altre domeniche, l'Atalanta aveva abbattuto il campo. Salvatore, con un colpo di testa, più volentieri, più coesione, ma nessun progresso sul piano tattico.

Il goal, come abbiamo detto, è stato fortunoso. Benetti da tre quarti in area juventina lanciava da destra sulla sinistra tagliando in diagonale il campo. Salvatore, quasi portandosi dalla guardia a Clerici, si portava in avanti e quasi dalla linea del fallo laterale crossava al centro. Anassasi in pieno campo, salvatore fuori, rovesciava in rete una mezza rovesciata la palla «liscia», è stato sufficiente il tocco di Anastasi per deviare la palla in porta di Haller proveniente dalla parte opposta. Un attimo di estasi del tedesco e, ormai ancora che De Rossi potesse tentare un tuffo, Haller di piatto, col piede sinistro, mette sulla destra dell'estremo difensore bergamasco. Tutti i sogni atalantini sono così sfumati al 30' della ripresa.

Così com'era capitato a Cagliari nemmeno a Torino la robusta difesa di Anassasi (oggi sostituito in panchina da Cerogoli) a seguito dei noti provvedimenti disciplinari) ha fatto sì che cadde dei 90 minuti.

Una squadra tutt'altro che debole, come ha riconosciuto lo stesso Herberto, venuta a Torino decisa a portarsi via un punto, ma priva di possibilità offensive.

A centro campo il duello è stato più equilibrato con Haller e Del Sol in cattedra e Benetti in ripresa.

Encommiabile l'impegno di Anastasi il quale ha cercato in tutti i modi di sbloccare il risultato, prodigandosi con la rete da tutte le posizioni.

La cronaca dell'incontro è priva di spunti salienti.

La Juve parte subito all'attacco al 10' e Anastasi che impegna De Rossi. Tre minuti dopo scambio Anastasi-Zanolini e tiro a lato di quest'ultimo. Al 19' prima azione atalantina. Nastasio-Dell'Angelo

## Come domenica scorsa a Torino, il terzino ha realizzato la rete del pareggio (1-1)

# Sabatini sta diventando i Facchetti della Samp

### Predominio del Milan nel primo tempo e dei liguri nella ripresa: giungo il pari - I campioni d'Italia erano passati in vantaggio su autogol di Vincenzi

# Grave infortunio a Bernardini

**MARCATORE:** Vincenzi (S) autore del 37' del p.t.; Sabatini (S) al 35' della ripresa.

**SAMPDORIA:** Battara; Sabatini, Sabatini; Delino, Molteni, Vincenzi; Salvi, Cristini, Frustalupi, Novelli. Portiere di riserva: Matteucci; tredicesimo Garbarini.

**MILAN:** Cuddeini; Anquillotti, Schnellinger; Maltrasi, Maldera, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Portiere di riserva: Belli; tredicesimo Fugli.

**ARBITRO:** De Marchi di Pordenone.

**NOTE:** Pioggia a intermittenza per tutto il match, terreno attaccato e scivoloso. Leggeri incidenti di gioco a Prati, Novelli e Cristin. Ammoniti Morini per un fallo su Prati, Maldera per una scudellata di tergo a Cristin e Rivera per un'entrata da broccaccio su Delino. Ciel d'angolo 64 per la Sampdoria.

**DALL'INVIATO**

GENOVA, 2 febbraio. Il Milan nel primo tempo, la Samp nella ripresa, salda il pareggio, contenti tutti. Indubbiamente, al momento di tirare le somme, hanno ragione i gialloblachi e i bianchi. E per la diversa natura del complesso e per l'infortunio handicapa di Vincenzi, e per la generosa, entusiasmante rimonta che è andata anche al di là del meritato gol del pareggio. Quarantacinque minuti, insomma, in cui il Milan s'è dovuto limitare a controllare e contenere l'orgoglioso pressing dei padroni di casa, subendo costantemente l'iniziativa, accumulando una serie di occupanti difetti di tenuta.

Rocco dirà adesso del terreno pesante e sdrucciolevole su cui era impossibile giocare. Ma, in realtà, il terreno non è stato un fattore determinante. Il terzino negato ai virtuosismi del tocco come Rivera e ai tipi come Prati, ma ciò non ha impedito al Milan di giocare un calcio persino puerile, su quel terreno appunto, pur se giudiziosamente accorto in fase di copertura.

Schnellinger, infatti, l'uomo che per il ripiegamento di Novelli su Rivera prima di Lodetti, poi a caccia di incursioni, libero da impegni di murettatura, non s'è mai accardato alla cieca e allo scoperto in cerca di facili gol, ma s'è mosso con giudizio, in tre quarti di campo, e mai oltre, subito davanti alla linea del difensore e subito dietro la coppa di Rivera. Lodetti, fu costretto tra un reparto e l'altro, a valutare le palle del disimpegno e ad elaborare quelle del rilancio.

Con l'uscita la difesa si esaltava, fin troppo, in cioè ai limiti del lecito, nella solita gagliarda prestazione che la squadra ha poco spazio e ben poche speranze agli uomini-piuma della prima linea biancherata Cristin e Salvi, per la verità, men'abbato ultimo ritardò gli uomini possessori di un'idea di gioco, Maldera e Anquillotti, si davano l'alternanza di fare su tutto l'arco del 20' travolsero immancabilmente i difensori e loro compagni, complimentosi e verbosi (povero Cristin, quanti colpi s'è dovuto rimediare!) ma era come pestar l'acqua nel mortaio troppo sal, in quel disarmante «bunker».

Ardevano così buon gioco i centrocampisti rossoneri che, sulla spinta del sacro furor polemico di Lodetti, dilagavano nella zona di loro competenza. Correva per due Lodetti, nella foga di dimostrare che se il Milan non gira come dovrebbe la colpa non è poi nostra, correva per se e per Rivera il quale Rivera, però, anche da fermo o al piccolo trotto, come suole, trovata il «muro» davanti al gol, lo spintore, il lancio magico che annichivano, da soli, l'avversario. Un esempio per tutti la mirabolante palla del gol, pur messa in rete dal trastornato Vincenzi.

Solo che Frati era in panne, ricaduto in trance dopo il gol col Palermo, Sormani inesorabilmente sbancò dalla Morini e Mora troppo fuori della mischia; pur con tutta la sua buona predisposizione.

Se conseguita così che l'udente superiorità del Milan, la chiara differenza di peso tecnico, finì col risultare, platonica, col portiere quel l'unico strumento colto il rossoneri, corse, sembra una accortezza, «no» a compensare. Potera essere pericoloso, e la ripresa sembrò tutta apposta per dimostrare il «biscchito» rocciano, e visto che in fondo il diavolo era meno brutto di quel che s'aspettasse, non disdegnarono di osare il terreno, in fondo, loro che non avevano in classifica che si conviene alla squadra di rango.

Il Torino però qui all'Arca Garibaldi ha segnato il passo, rinunciando, almeno nella ripresa alla lotta. I granata di Faburi dispongono di esperienza ed i singoli hanno classe, per cui risulta loro facile controllare gli inesperti ed i meno dotati; ma quando questi ultimi — è il caso del Pisa — insieme conducono una estenuante manovra offensiva, allora i frutti prima o poi si debbono avere, come in delimita e risultato anche oggi.

Il discorso ormai è stato più volte fatto, cioè tra i nerazzurri toscani non c'è l'uomo

Defino-show: al momento del tiro, però, non ha più fatto, e la palla si perde sul fondo.

Il gol, del Milan al 37'. Rivera al momento di un tiro, conrotto, tunnel che lasciano alito il povero Novelli e quindi il centro sottoporta Sormani manca l'aggiungo, ci pensa l'olocuto Vincenzi che mette la sua spigolosa rotola e, da quella, la palla schizza in rete e una doccia fredda, ma è nel contempo il frutto maturato di un lungo, chiaro predominio.

Tutt'altra musica la riprese. La Samp è subito più ardita, aggressiva e, all'11' bussa a Cuddeini: lo salva Maltrasi che anticipa di un soffio Cristin, lanciato lungo dal bravissimo Salvi.

Nuovo campanello d'allarme al 20' gran tiro di Vieri da 20 metri e il portiere rossonero si stende quanto è lungo a deviare in calcio d'angolo. Un tiro alto di Sabatini al 21', una prepotente mezza girata di Cristin al 23', con palla schiacciata sulla traversa proprio in, all'incrocio dei piedi, dove sarebbe stata imprevedibile, una bella incornata del tenacissimo centravanti

al 27' e, otto minuti dopo, il gol del suspirato, sofferto pareggio fatto di Schnellinger su Frustalupi, batte lo stesso Frustalupi per Sabatini che, di punta, allunga la palla in area per l'irrompente Salvi, questi invece la manca ingannando Cuddeini che resta fermo ad attendere il tiro del 27' mentre quella, la palla, fa carambola sulla faccia interna del montante per finire docile in rete. Un clamoroso mezzo infartto per un gol in venturoso.

La cronaca registra purtroppo un grave infortunio occorso a Bernardini, nell'intervallo. Mentre rientrava in campo dagli spogliatoi, «Fufo» è scivolato su una scala e ha battuto violentemente la schiena.

Ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata una contusione alla regione lombo-sacrate e la frattura di due vertebre.

A Bernardini i più feroci auguri: il calcio ha ancora bisogno di lui.

Bruno Panzera



GENOVA — Fulvio Bernardini è rimasto vittima di una caduta mentre rientrava in campo all'inizio della ripresa riportando la frattura di una vertebra. Qui vediamo l'allenatore all'ospedale, attorniato da Sabatini, Vincenzi, Colantoni e Salati.

## Varese-Bologna 1-1 (Pugliese può essere felice)

# Bologna tutto da dimenticare L'arbitro anche



VERESE-BOLOGNA — Adani sorpreso dal «pallone» di Tamborini: è il pareggio dei biancorossi.

**MARCATORE:** Mujesan (B) al 9', Tamborini (V) al 38' del p.t.

**VERESE:** Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Dellagiovanna, Dulci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Renna, Cattai, Golin. N. 12: Carnignani; n. 13: Andena.

**BOLGNA:** Adani; Roveresi, Ardizzone; Furlanis, Battistolo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Savoldi, Turra. N. 12: Garzelli; n. 13: Cresci.

**ARBITRO:** Picasso di Chivasso.

**NOTE:** Spettacolo di 8 mila circa di cui 3852 paganti per un incasso di 6.650.000 lire. Ciel d'angolo 7 a 3 per il Varese. Sottile antidoping positivo per Adani, Arizzone e Pace del Bologna, Maroso, Leonardi e Tamborini del Varese. Ammoniti Gregori, Savoldi, Mujesan e Sogliano. Espulso Picchi, al 40' della ripresa. Al 30' del secondo tempo Cresci è entrato a sostituire Pace.

**SERVIZIO**

VERESE, 2 febbraio. Sembrava a Varese, sulla scia di quanto era accaduto domenica scorsa con la Fiorentina. A tempo regolamentare scudato da un minuto abbondante, Picchi si permetteva di contestare l'arbitro e guadagnava anzitempo gli spogliatoi. Un istante dopo Picasso (che pensa recita la sua) decretava la fine. Dagli spalti lo salutava un boia di fischii e immetteva cose irripetibili. Pugliese, mago e matto in Italy, sembrò salterato in un peso e corse a scaricare la sua gioia per lo scampato pericolo abbracciando i «leoni». La reputazione era salva; sercchioltra forse un po' proprio sul suo conto la tradizione che pretende positivo per la sua squadra il cambio di guardia in panchina.

Ecco, su questo punto Pugliese è stato poco fortunato. Una partita tutta da dimenticare quella del Bologna, forse la peggiore in campionato. Fu un basso di costi e difficile andare. Per il resto il resto del lavoro non manca. Il pareggio strappato oggi dai petroni qui al Masnago equivale a una vittoria. Ben contento prendiamo perciò l'euroria del neo allenatore negli spogliatoi. Il Bologna non è esistito.

Dellagiovanna al limite dell'area. Il mediano biancorosso evitava di forza l'intervento di Bulgarelli e porgeva all'accorrente Tamborini, contrastato da Roveresi. Il tiro crossato di Furlanis al limite dell'area, costringeva Adani ad una uscita spicolcata sui piedi di Leonardi lanciato a rete. Al 16' era ancora Adani in cattedra e deviare con un gran balzo una punizione di Leonardi dal limite, indirizzata al sette. Il portiere rossoblu si ripeteva dieci minuti più tardi per neutralizzare un presa volante in botte di Dellagiovanna.

Pugliese correva a questo punto ai ripari. Alla mezz'ora, incetta Pace e gli subentrava Cresci. Il pareggio era così cosa fatta. L'ultima emozione della partita veniva dall'espulsione di capitan Picchi.

Marco Pucci

## All'Italia «europeo» di bob a quattro

CERVINIA, 2 febbraio. L'equipaggio azzurro «Italia II» — composto da Frigo, Basilio, Francaccio, De Paulis — ha vinto il titolo europeo di bob a quattro, precedendo nella classifica finale gli equipaggi della Romania e della Germania I.

La supremazia dell'equipaggio italiano è stata netta: il bob pilotato da Frigo ha segnato in entrambe le «marce» — odierne il tempo migliore, ed anzi nell'ultima discesa ha stabilito il nuovo record della pista — che già aveva ottenuto ieri in 1'12" 24/100 — con il tempo spettacoloso di 1'12" 21.

Un leggero incidente è avvenuto durante la discesa, ma la forza «manche» il bob spagnoles e si rovesciò proprio al termine della pista, poco prima del traguardo; uno dei componenti dell'equipaggio, José Maria Palomo, si è ferito leggermente.

**CLASSIFICA FINALE.**

1. Italia II (Frigo, Basilio, Francaccio, De Paulis) 4'52" 2. Romania (Panturu, Focencu, Tankov, Neacoe) 4'50" 02; 3. Germania I (Pohl, Samu, Pechorr, Frei) 4'50" 77; 4. Italia I (Serevadi, Verdi, Huber, Gmiesl, Christaudi, Goni, Sivaian) 4'53" 22; 5. Austria I (Dell'karth, Glaser, Schilling, Grath) 4'56" 71; 6. Svizzera II (Lenzer, Stoeckli, Walz, Marti) 4'58" 72.

## Bando concorso turistico indetto da RADIO VARSAVIA

RADIO VARSAVIA, in collaborazione con l'ufficio viaggi «ORBIS» e le linee aeree polacche «LOT», indice un concorso turistico.

Questo concorso è aperto a tutti coloro che si interessano al nostro Paese, che vogliono conoscerlo sempre meglio, a tutti gli ascoltatori di Radio Varsavia.

Ed ecco l'unica domanda cui è necessario rispondere per partecipare al sorteggio dei premi: «Quale località della Polonia vorresti conoscere e perché?».

Il testo della risposta non deve superare, in linea di massima, le cento parole. Tra gli autori delle risposte di maggior valore, la Giuria sorteggerà vari premi, tra cui un soggiorno in Polonia di 10 giorni, a spese dell'Ufficio viaggi «ORBIS», viaggio gratuito compreso su aerei delle linee aeree polacche «LOT».

Tra gli altri premi in palio vi saranno oggetti dell'industria e dell'artigianato popolare polacco, album di francobolli polacchi, ecc.

Le risposte al concorso vanno inviate entro il 15 febbraio del 1969 — ne fa fede il timbro postale — a:

**POLSKIE RADIO - WARSZAWA - POLSKA**  
Casella Postale 46

I risultati del concorso saranno resi noti il 15 marzo del 1969 con un comunicato trasmesso da Radio Varsavia in lingua italiana.

Il viaggio in Polonia del fortunato vincitore avrà luogo in data che sarà a tempo debito fissata dalla Radio polacca.

## Pisa-Torino 1-1

# Il centro-campo dei toscani equilibra la classe granata

**MARCATORE:** Ferrini (T) al 36' del p.t.; Mascaliato (P) al 41' del s.t.

**PISA:** Annibale, Casati, Gasparini; Gasparini, Lenzi, Giontanni; Piaceri, Guglielmini, Manservigi, Joan, Cosma. N. 12: Breviglieri.

**TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Pula, Cereser, Agropoli; Carrelli, Ferrini, Comini, Moschino, Facchin. N. 12: Sattolo; n. 13: Bolchini.

**ARBITRO:** Motta.

**DAL CORRISPONDENTE**

PISA, 2 febbraio. La serie positiva per il Pisa continua; alla rete di Ferrini (36' del p.t.) ha risposto Mascaliato su rigore al 41' della ripresa. Oggi il Pisa ha bloccato il Torino che, pure, da alcune domeniche si è sverleato da un lungo letargo e sta ricominciando la posizione in classifica che si conviene alla squadra di rango.

Il Torino però qui all'Arca Garibaldi ha segnato il passo, rinunciando, almeno nella ripresa alla lotta. I granata di Faburi dispongono di esperienza ed i singoli hanno classe, per cui risulta loro facile controllare gli inesperti ed i meno dotati; ma quando questi ultimi — è il caso del Pisa — insieme conducono una estenuante manovra offensiva, allora i frutti prima o poi si debbono avere, come in delimita e risultato anche oggi.

Il discorso ormai è stato più volte fatto, cioè tra i nerazzurri toscani non c'è l'uomo

sentito il parere del senalitore, non concede il punto.

Si organizza il Torino e al 17' con Combin serve Mo-chi-pu, facile intervento di Annibale. Un minuto dopo Combin sfiora il palo sulla destra del portiere pisano. Al 24' Combin è fermato male; punizione calcata da Moschino per lo stesso Combin ma Gasparini ferma la palla.

Al 26' Poletti raccoglie un rimpallo, corre per tutta la lunghezza del campo, centra su Facchin e Annibale si butta sui suoi piedi.

Carrelli si è provato più di una volta a spazzare avanti, come pure Agropoli, ma con scarsi risultati, anche per la pesante vettura, risentimento di Gasparini e di Joan facché se questi due era un'arma, che al 10' del secondo tempo è stato sostituito da Mascaliato.

Il Torino lo si è visto all'opera solo nel primo tempo, ma si è acuita l'impressione che giocasse non tanto seguendo un preciso schema di gioco, bensì per estro personale. Anche così la compagine piemontese ha però messo l'attimo al pianto.

Il calcio d'angolo è battuto da nerazzurri, che si portavano subito in avanti. La palla per oltre cinque minuti non varcherà la metà campo. Subito in apertura Vieri è costretto ad intervenire e poco dopo il primo minuto Guglielmini opera un cross che Manservigi spinge a rete. Poletti devia e Pula salva proprio sulla linea bianca. Protestano i pisani ma l'arbitro,

che emerge, anzi c'è piuttosto maggiore, in special modo la dose c'è il compito di concretizzare sfruttando quanto viene effettuato dal centrocampo. La forza del Pisa e nella manovra corale, pressante, continua, a tratti ferarda.

Il Torino non ha fatto nulla per dare più consistenza al punteggio conseguito nei primi 45'. Una volta bloccato Combin da un rigore Lenzi, Moschino e Ferrini non sapevano più su chi appoggiarsi. Carrelli si è provato più di una volta a spazzare avanti, come pure Agropoli, ma con scarsi risultati, anche per la pesante vettura, risentimento di Gasparini e di Joan facché se questi due era un'arma, che al 10' del secondo tempo è stato sostituito da Mascaliato.

Il Torino lo si è visto all'opera solo nel primo tempo, ma si è acuita l'impressione che giocasse non tanto seguendo un preciso schema di gioco, bensì per estro personale. Anche così la compagine piemontese ha però messo l'attimo al pianto.

Il calcio d'angolo è battuto da nerazzurri, che si portavano subito in avanti. La palla per oltre cinque minuti non varcherà la metà campo. Subito in apertura Vieri è costretto ad intervenire e poco dopo il primo minuto Guglielmini opera un cross che Manservigi spinge a rete. Poletti devia e Pula salva proprio sulla linea bianca. Protestano i pisani ma l'arbitro,

che emerge, anzi c'è piuttosto maggiore, in special modo la dose c'è il compito di concretizzare sfruttando quanto viene effettuato dal centrocampo. La forza del Pisa e nella manovra corale, pressante, continua, a tratti ferarda.

Il Torino non ha fatto nulla per dare più consistenza al punteggio conseguito nei primi 45'. Una volta bloccato Combin da un rigore Lenzi, Moschino e Ferrini non sapevano più su chi appoggiarsi. Carrelli si è provato più di una volta a spazzare avanti, come pure Agropoli, ma con scarsi risultati, anche per la pesante vettura, risentimento di Gasparini e di Joan facché se questi due era un'arma, che al 10' del secondo tempo è stato sostituito da Mascaliato.

Il Torino lo si è visto all'opera solo nel primo tempo, ma si è acuita l'impressione che giocasse non tanto seguendo un preciso schema di gioco, bensì per estro personale. Anche così la compagine piemontese ha però messo l'attimo al pianto.

Il calcio d'angolo è battuto da nerazzurri, che si portavano subito in avanti. La palla per oltre cinque minuti non varcherà la metà campo. Subito in apertura Vieri è costretto ad intervenire e poco dopo il primo minuto Guglielmini opera un cross che Manservigi spinge a rete. Poletti devia e Pula salva proprio sulla linea bianca. Protestano i pisani ma l'arbitro,

che emerge, anzi c'è piuttosto maggiore, in special modo la dose c'è il compito di concretizzare sfruttando quanto viene effettuato dal centrocampo. La forza del Pisa e nella manovra corale, pressante, continua, a tratti ferarda.

Il Torino non ha fatto nulla per dare più consistenza al punteggio conseguito nei primi 45'. Una volta bloccato Combin da un rigore Lenzi, Moschino e Ferrini non sapevano più su chi appoggiarsi. Carrelli si è provato più di una volta a spazzare avanti, come pure Agropoli, ma con scarsi risultati, anche per la pesante vettura, risentimento di Gasparini e di Joan facché se questi due era un'arma, che al 10' del secondo tempo è stato sostituito da Mascaliato.

Il Torino lo si è visto all'opera solo nel primo tempo, ma si è acuita l'impressione che giocasse non tanto seguendo un preciso schema di gioco, bensì per estro personale. Anche così la compagine piemontese ha però messo l'attimo al pianto.

Il calcio d'angolo è battuto da nerazzurri, che si portavano subito in avanti. La palla per oltre cinque minuti non varcherà la metà campo. Subito in apertura Vieri è costretto ad intervenire e poco dopo il primo minuto Guglielmini opera un cross che Manservigi spinge a rete. Poletti devia e Pula salva proprio sulla linea bianca. Protestano i pisani ma l'arbitro,

che emerge, anzi c'è piuttosto maggiore, in special modo la dose c'è il compito di concretizzare sfruttando quanto viene effettuato dal centrocampo. La forza del Pisa e nella manovra corale, pressante, continua, a tratti ferarda.

Il Torino non ha fatto nulla per dare più consistenza al punteggio conseguito nei primi 45'. Una volta bloccato Combin da un rigore Lenzi, Moschino e Ferrini non sapevano più su chi appoggiarsi. Carrelli si è provato più di una volta a spazzare avanti, come pure Agropoli, ma con scarsi risultati, anche per la pesante vettura, risentimento di Gasparini e di Joan facché se questi due era un'arma, che al 10' del secondo tempo è stato sostituito da Mascaliato.

Il Torino lo si è visto all'opera solo nel primo tempo, ma si è acuita l'impressione che giocasse non tanto seguendo un preciso schema di gioco, bensì per estro personale. Anche così la compagine piemontese ha però messo l'attimo al pianto.

Il calcio d'angolo è battuto da nerazzurri, che si portavano subito in avanti. La palla per oltre cinque minuti non varcherà la metà campo. Subito in apertura Vieri è costretto ad intervenire e poco dopo il primo minuto Guglielmini opera un cross che Manservigi spinge a rete. Poletti devia e Pula salva proprio sulla linea bianca. Protestano i pisani ma l'arbitro,

TOTO	
Fiorentina-Roma	x
Inter-Venezia	1
Juventus-Atalanta	1
Palermo-Cagliari	x
Pisa-Torino	1
Sampdoria-Milan	x
Varese-Bologna	x
Venezia-Napoli	1
Brescia-Genoa	x
Catania-Bari	x
Lazio-Monza	1
Udinese-Triestina	1
Sambenedettese-Arezzo	x
MONTE PREMI L. 895.802.150	

TOTIP	
1ª CORSA	
1) Amaluzonta	1
2) Maszarino	1
2ª CORSA	
1) Scotch	2
2) Arpino	2
3ª CORSA	
1) Imponente	1
2) Toreador	1
4ª CORSA	
1) Fraser	1
2) Tridramma	2
5ª CORSA	
1) Caran	1
2) Raffaellino del Garbo	2
6ª CORSA	
1) Alaska	1
2) Miss Congo	1